

## INDICE

Abbreviazioni e sigle	p. 13
Premessa, <i>di Giampiero Forcesi</i>	15
Introduzione, <i>di Giovanni Turbanti</i>	19
IL VATICANO II A BOLOGNA. LA RIFORMA CONCILIARE NELLA CITTÀ DI LERCARO E DOSSETTI	
Nota introduttiva	39
PARTE PRIMA: LE DUE ANIME DELL'AZIONE PASTORALE DI LERCARO NEGLI ANNI '50 (1952-1959)	
Introduzione	49
I. Spiritualità liturgica e integrismo nel primo quinquennio di episcopato bolognese (1952-1957)	53
1. La messa come assemblea del popolo di Dio	53
1.1. La formazione liturgica di Lercaro	53
1.2. La situazione di Bologna e l'iniziativa di Lercaro	54
1.3. Una nuova coscienza ecclesiale incentrata sull'assemblea euca- ristica	56
2. Il progetto pastorale: rifare cristiana Bologna	59
2.1. Il contesto culturale e sociale	59
2.2. Costruzione e lotta, le vie per la conquista cristiana della città	61
2.3. Evangelizzazione e lotta politica: le missioni al popolo e i frati volanti	63
2.4. L'Ufficio tecnico arcivescovile. Laicato e clero «uniti col vescovo per ridare a Bologna il suo volto cristiano e petroniano»	64
3. Dai problemi delle chiese di periferia all'impegno per una espres- sione sincera e più comunitaria della fede	66
3.1. La questione delle nuove chiese	66
3.2. Il Congresso di architettura sacra	68
3.3. Parrocchia e quartiere: un aspetto del problema	71
3.4. L'apporto del laicato	72

4. L'alternativa cristiana e il nodo dell'integralismo	p.	74
4.1. Premessa		74
4.2. La «crisi totale» dell'occidente. Un'interpretazione di Pio XII		76
4.3. Il rapporto Lercaro-Dossetti		78
4.4. Di fronte ai lavoratori, di fronte ai poveri		80
4.5. La difficile identità di un vescovo tra profezia e potere politico		84
4.6. La fede e il mondo. Problema dei laici, problema della chiesa		87
4.7. La critica all'umanesimo cristiano di Lercaro e Dossetti		89
4.8. Di fronte alle accuse di ingerenza della chiesa		93
5. I laici nella chiesa		95
II. Rinnovamento ecclesiale e diffidenza per la laicità		101
Premessa		101
1. L'arcidiocesi a scuola di economia, storia e sociologia		102
2. La comunità rimessa alla scuola della parola di Dio		106
3. Verso una chiesa unita attorno al vescovo		109
3.1. Rimproveri e suggerimenti all'associazionismo laicale		109
3.2. Centralità della gerarchia		111
4. Le nuove chiese e l'esigenza del sacro		114
4.1. I contatti con l'estero		114
4.2. Sacro e profano		116
4.3. La consacrazione dell'Italia a Maria		118
5. Un vescovo tra due fuochi		120
5.1. Lercaro intollerante?		120
5.2. Verso un sì pieno alla libertà di coscienza		122
5.3. Contro la stampa laica e per il rinnovamento de «L'Avvenire d'Italia»		124
6. Laicizzazione dell'Occidente e azione della Chiesa		127
6.1. Le vie della cristianizzazione		127
6.2. L'azione educativa della liturgia		132
6.3. Chiesa e società civile		133
7. L'annuncio del concilio e il parere di Lercaro		136
PARTE SECONDA: AL BIVIO TRA APPROFONDIMENTO SPIRITUALE E DOTTRINA SOCIALE (1960-1961)		
Introduzione		143
III. I riferimenti alla liturgia nel corso del biennio		149
1. La chiesa come comunità		149
2. Liturgia e dottrina sociale		150
3. Liturgia e azione sociale		151
4. Liturgia e mistero della chiesa		153
5. Liturgia e pessimismo sul mondo		155
IV. La centralità del vescovo e la natura della chiesa locale		159

V.	Lercaro e la crisi morale del mondo odierno. Un provvidenziale rimprovero di papa Giovanni	p. 163
VI.	Di fronte al concilio	167
VII.	Il piano pastorale all'inizio degli anni '60	171
	1. La prima fase: una comunità cristiana fedele che reagisce allo spirito del mondo	171
	2. L'inchiesta del 1959 sulla situazione religiosa a Bologna	172
	3. Dall'inchiesta al piano pastorale	173
VIII.	Questione sociale e questione comunista	177
	Premessa	177
	1. La relazione di Lercaro per la Cei (novembre 1960)	178
	1.1. Connessioni tra problema religioso e problema politico	178
	1.2. I contenuti dell'azione pastorale	180
	1.3. Lo spirito dell'azione pastorale	183
	2. Il problema del comunismo al Piccolo sinodo del 1961	184
	3. La riflessione sulla povertà	186
	4. La pastorale del lavoro	188
	5. Interpretazione pastorale della condanna del comunismo	190
	6. Lercaro e la <i>Mater et magistra</i>	193
	7. Riflessioni conclusive sull'insegnamento sociale della chiesa	195
IX.	Verso un ruolo più attivo del laicato	201
	Premessa	201
	1. Una visione ancora riduttiva dei compiti laicali nella chiesa	202
	2. Una prospettiva nuova ma isolata: la mediazione laicale tra vescovo e comunità, tra chiesa e mondo	206
	3. Individualismo e coscienza individuale	209
	4. Una più meditata esposizione della teologia del laicato	211
	5. Ruolo di alcuni centri laicali	213
	5.1. L'équipe delle nuove chiese	214
	5.2. Il Centro di documentazione	215
	5.3. «L'Avvenire d'Italia»	217
	5.4. L'Azione cattolica	218
PARTE TERZA: DALLA CRISTIANITÀ ALLA CHIESA-EUCARESTIA. IL PASSAGGIO DECISIVO (1962-1963)		
	Introduzione	223
X.	La chiesa di Bologna alla vigilia del concilio (gennaio-ottobre 1962)	227

1. Motivi emergenti nei contatti di Lercaro con la diocesi	p. 227
1.1. Piccolo sinodo 1962: l'ultimo, vibrante appello alla dottrina sociale cristiana	227
1.2. Una severa spiritualità liturgica per aprirsi ai problemi del mondo	229
1.3. Risalire alla chiesa primitiva per scoprire il senso della chiesa locale e del mistero del vescovo	230
1.4. Il Vaticano II e le aspettative di Lercaro alla vigilia del concilio	232
2. L'attuazione della pastorale liturgica nella missione diocesana sulla messa	236
3. «L'Avvenire d'Italia»: una scelta di campo	239
XI. Il primo periodo conciliare. La chiesa e la povertà	243
1. Lercaro, punto di riferimento per i vescovi non italiani	243
2. «L'avvocato della chiesa dei poveri»	245
3. Di ritorno dal concilio. Conferma e purificazione della sua ansia pastorale e missionaria	249
XII. Tra il primo e il secondo periodo conciliare. Verso l'uscita effettiva dall'integrisimo e dal temporalismo (dicembre 1962-settembre 1963)	253
1. Un cristianesimo integrale, non integrista	253
1.1. La chiesa primitiva, punto di riferimento essenziale per il cristianesimo contemporaneo	253
1.2. Un forte senso di Dio per aiutare il mondo	256
2. Il nodo laicale nel 1963	259
2.1. Il Piccolo sinodo sull'apostolato dei laici	259
2.2. Le «alternative illogiche». L'Azione cattolica e le elezioni politiche dell'aprile 1963	263
2.3. Il bilancio di un anno e le nuove prospettive	266
XIII. Il secondo periodo conciliare. La chiesa e l'eucaristia	269
1. Il prezioso apporto di Dossetti e del Centro di documentazione	269
2. La chiesa come assemblea eucaristica, forza dinamica, martirio e diaconia	270
3. La critica alla curia romana e la prospettiva della collegialità episcopale	272
4. La prospettiva aperta dal concilio: una chiesa universale che cresce nella realtà dei diversi popoli	274
5. In margine al secondo periodo: Lercaro e il tema del laicato	276

PARTE QUARTA: PRIMI LINEAMENTI DI UNA PROPOSTA ECCLESIALE RINNOVATA (1964-1965)

Introduzione	281
--------------	-----

XIV. 1964. La radicalizzazione del pensiero ecclesiologicalo e teologico	p. 287
1. Una diocesi che incalza il concilio	287
1.1. Una piena traduzione dello spirito della liturgia in orientamenti ecclesiologicali e pastorali	287
1.2. Il rinnovamento del clero	290
2. La chiesa bolognese e i quartieri	293
3. Lercaro in Oriente e la nuova prospettiva ecclesiologicala	297
4. La svolta della chiesa nei rapporti con la comunità umana. Riflessioni «minori» tra secondo e terzo periodo	301
5. Il terzo periodo conciliare: nuova ecclesiologicala e riforma della chiesa	305
5.1. Ricondurre tutto il lavoro conciliare alla nuova concezione ecclesiologicala	306
5.2. Per una riforma del sistema culturale della chiesa	308
5.3. Elementi di continuità e di discontinuità	311
5.4. Note in margine al III periodo	313
5.5. Novembre 1964. Lercaro e la chiesa locale	315
6. Temi e problemi della diocesi alla fine del 1964	320
6.1. Povertà, apertura al sociale, impegno politico	320
6.2. La discussione conciliare sull'apostolato dei laici	322
XV. 1965. La chiesa in stato di servizio	325
1. Lercaro e l'eredità di papa Giovanni	325
2. Impegni e difficoltà della diocesi tra il terzo e il quarto periodo	331
2.1. Poteri e popolo nella chiesa	332
2.2. Rivalorizzazione della dimensione soggettiva	334
2.3. La prima fase di applicazione della riforma liturgica	334
2.4. Dalla messa all'impegno sociale: le difficoltà del passaggio	336
2.5. Un momento felice, ma non senza contrasti, per «L'Avvenire d'Italia»	338
3. Un nodo imprevisto e complesso: Gioventù studentesca di don Giussani	340
4. Il radicalismo biblico per giudicare il mondo. Lercaro sullo «schema XIII», tra Dossetti e Montini	348
5. Attuare il concilio «senza remore e compromessi»	356
5.1. La nuova missione diocesana: le direttive di Lercaro	357
5.2. Il discorso di s. Petronio: Bologna ha già iniziato a vivere il Vaticano II	359
5.3. Il rientro a Bologna. Fare una chiesa autenticamente cattolica, povera, a servizio del mondo	363

PARTE QUINTA: IL PROGETTO DI RIFORMA E DI VALORIZZAZIONE DELLA CHIESA LOCALE (1966-1968)

Introduzione	367
--------------	-----

XVI. L'inizio del postconcilio bolognese: un avvio cauto (gennaio-settembre 1966)	p. 375
1. Il rapporto chiesa-mondo in una riflessione di Lercaro del gennaio 1966	375
2. Aspetti concreti dell'«aggiornamento»	379
2.1. Impegno ecumenico	380
2.2. Visite pastorali	381
2.3. Con i cappellani del lavoro	382
2.4. Sulla politica	384
2.5. La pastorale verso il comunismo	386
2.6. L'aggiornamento culturale, l'insegnamento religioso, la catechesi	388
2.7. L'altare del vescovo, la liturgia, la comunità cristiana, la carità: elementi di predicazione	391
2.8. Unità del popolo di Dio. Linee di rinnovamento dell'Azione cattolica bolognese e prospettive per il laicato	394
2.9. «Testimonianze» e le prospettive aperte da Lercaro	396
XVII. L'avvio delle riforme conciliari e le tensioni ecclesiali (settembre 1966-luglio 1967)	399
1. Il rilancio dell'azione pastorale di Lercaro. I Dieci gruppi di studio per la riforma della diocesi	399
1.1. Le dimissioni del cardinale e la scelta del coadiutore	399
1.2. La formazione dei Dieci gruppi	400
1.3. Le altre iniziative pastorali	403
2. La riflessione di Dossetti sui limiti del concilio	405
2.1. <i>Sacrosanctum concilium</i>	407
2.2. <i>Dei verbum</i>	408
2.3. <i>Lumen gentium</i>	408
2.4. <i>Gaudium et spes</i>	415
3. La crisi de «L'Avvenire d'Italia»	417
3.1. Crisi finanziaria, crisi di fiducia: il progetto del quotidiano unico nazionale	418
3.2. La stretta dell'autunno 1966. L'insoddisfazione di Paolo VI	422
4. Lercaro, la chiesa bolognese e il potere politico	427
5. Bologna come laboratorio di riforma ecclesiale	434
5.1. Le idee-base dei Dieci gruppi di studio bolognesi nella relazione di Pedrazzi ai laureati cattolici	436
5.2. Il rapporto tra chiesa e cultura nelle proposte del Centro di documentazione alla Cei	440
5.3. Popolo di Dio e chiesa locale. Il convegno di «Testimonianze» a Bologna	447
6. Attacco a Lercaro	457
7. Un segnale d'allarme: la sconfitta de «L'Avvenire d'Italia»	463
7.1. La «linea religiosa» del quotidiano bolognese	464
7.2. L'ultima fase. Lercaro scrive a Paolo VI	467
7.3. Un confronto mancato	470

7.4. Tra due «scelte religiose»: quella montiniana e quella bolognese	p. 472
8. La «violenza apostolica» per rinnovare la chiesa. La straordinaria commemorazione di San Domenico	475
9. Lercaro e il problema della pace	478
10. La riforma diocesana sotto scacco	480
10.1. Premessa	480
10.2. Le prospettive delle relazioni dei Dieci gruppi	484
10.3. Le relazioni di sintesi di Angelina Alberigo e Luigi Pedrazzi	486
XVIII. L'interruzione di un'esperienza ecclesiale carica di attese (luglio 1967-febbraio 1968)	503
1. Bologna accoglie Antonio Poma	503
2. Ancora un gruppo di studio per rinnovare l'Azione cattolica diocesana	507
3. Il Congresso eucaristico diocesano sulla pastorale delle vocazioni: un segno rilevante del cammino peculiare della chiesa di Bologna	509
4. La ripresa del progetto di riforma	513
5. Postconcilio e secolarizzazione. Il convegno bolognese su <i>Spiritualità e cultura nella civiltà in divenire</i>	516
6. Sulla pace e la guerra non si può essere neutrali	518
7. La destituzione	524
7.1. Il fatto e le reazioni	524
7.2. Gli esiti	529
XIX. Osservazioni conclusive	533
Nota bibliografica	543
Aggiornamento bibliografico, a cura di Enrico Galavotti	549
Indice dei nomi	555